

Meridiano 16

periodico di informazione e dibattito

Direttore Responsabile: Tonino Del Duca. Redazione, Amministrazione e Pubblicità: EDISTAMPA via Donatello, 44 LUCERA fax e tel. 0881.548481. P. IVA 00994420719. Abbonamento annuale 22 numeri: ordinario 15,00, benemerito 30,00, sostenitore, enti ed associazioni 51,00. ccp 10772713. Tariffe pubblicità b/n e avvisi: • 3,70 a mm. di colonna + IVA. Per le posizioni di rigore aumento dal 30 al 70%. Anno XXV n.7 (565) del 15.4.2010. Prezzo: e 0,70

Poste Italiane spa- Spedizione in A.P. DL 353/2003 (L. 27/2/2004 n.46) art1, comma 2, DCB FOGGIA

**Visita il
nostro
sito:**
meridiano16.com
*L'informazione
globale*

Carlantino, tre donne in giunta

CARLANTINO – Il paese della diga riparte dalle donne. Il nuovo sindaco, un Consiglio comunale rinnovato e la nuova Giunta comunale di Carlantino si sono insediati ufficialmente. Il primo cittadino, l'ingegnere 43enne Dino D'Amelio, ha varato un ese-



cutivo al femminile: alle donne vanno tre assessorati su quattro. Ivana D'Amelio, che ricoprirà anche l'incarico di vicesindaco, si occuperà di Bilancio, Programmazione, Sanità e Turismo; Antonietta Miranda è la nuova titolare delle deleghe a Politiche Sociali, Istruzione e Cultura; ad Antonietta Capozio, invece, è stata assegnata la responsabilità dei settori attinenti ad Ambiente e Territorio. Antonio Pinto, assessore alle Attività Produttive, completa la squadra assessorile. Il sindaco, inoltre, ha voluto attribuire impegni specifici senza portafoglio anche agli altri consiglieri che compongono la maggioranza di centrosinistra: Michele Pepe per i Lavori Pubblici, Giovanni Campanelli per l'Urbanistica, Eugenio Savastano per l'Agricoltura e Pasquale Polselli allo Sport. «La nostra priorità assoluta è l'emergenza occupazionale – ha dichiarato in un'affollata aula consiliare Dino D'Amelio – Se in Italia c'è il precariato, a Carlantino

non abbiamo neanche quello. Ci attiveremo concretamente, affinché i nostri concittadini possano avere maggiori opportunità di lavoro». Nel suo intervento d'esordio, il nuovo sindaco ha ringraziato il suo predecessore Vito Guerrera, primo cittadino di Carlantino per ben 20 anni, poi ha evidenziato la necessità di un cambio di passo nell'amministrazione del paese. «Abbiamo bisogno di risorse nuove – ha spiegato – per promuovere iniziative e programmi di sostegno alla formazione e all'occupazione. Punteremo sull'utilizzo sostenibile e non invasivo delle energie rinnovabili, a cominciare dal fotovoltaico e dall'eolico». In campo socio-sanitario, D'Amelio ha individuato nella nascita di un centro diurno e nell'attivazione di un servizio di fisioterapia i primi due obiettivi da perseguire. Il nuovo sindaco e la nuova amministrazione comunale sono espressione del Partito Democratico. Nei prossimi giorni, sarà inaugurato il circolo cittadino del Pd che avrà nel primo cittadino il suo punto di riferimento. «Intendiamo fare politica e occuparci della cosa pubblica attivando ogni strumento di partecipazione e di coinvolgimento della cittadinanza», ha concluso D'Amelio.



Vincenzo Ciancio sindaco di Torremaggiore

Torremaggiore. L'Ufficio Centrale di Torremaggiore, relativamente alle elezioni amministrative comunali, ha proclamato Sindaco di Torremaggiore il Sig. Vincenzo Ciancio.

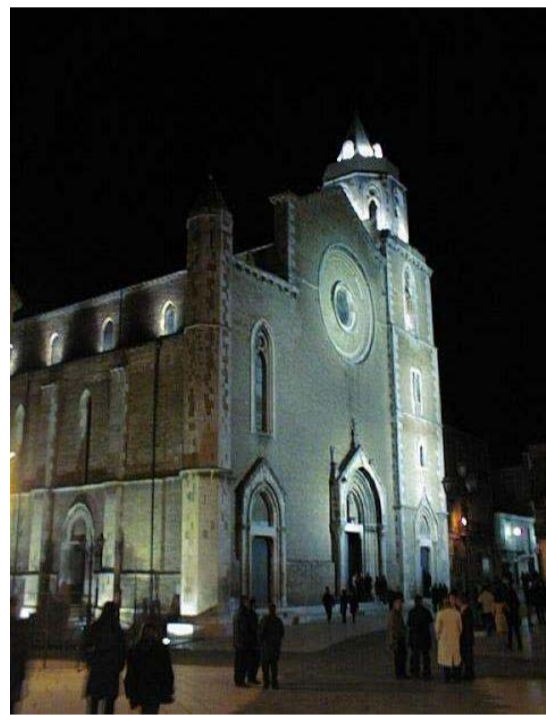
Ecco come recita il documento sottoscritto dal dott. Marco Giacomo Ferrucci dell'Ufficio Centrale Torremaggiore: «Il Presidente dell'Ufficio Centrale, tenuto presente il disposto dell'art. 72 comma 9, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in base al quale, dopo il secondo turno di votazione è proclamato Sindaco il Candidato alla medesi-

ma carica che abbia ottenuto il maggior numero di voti validi, accerta che il Candidato Sig. Ciancio Vincenzo ha riportato, fra i due candidati alla carica di Sindaco ammessi al turno di ballottaggio, il maggior numero di voti validi e cioè n. 4708 voti validi. Quindi il Presidente alle ore 10,30 del giorno 13 aprile 2010 proclama eletto alla carica di Sindaco del Comune di Torremaggiore il Sig. Vincenzo Ciancio, salvo le definite decisioni del Consiglio Comunale ai termini dell'articolo 41, comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267».

Il carnevale di Venezia al Palazzo Cavalli di Lucera

di Maria Luisa Di Silvio

Lucera. E' stata una mostra insolita, a Lucera in piazza Duomo, allestita all'interno del palazzo Cavalli da due fotografi che amano immortalare con il loro obiettivo in bianco e nero momenti indimenticabili della vita quoti-



diana. I due personaggi sono Franco Pellegrino, lucerino doc che si occupa prevalentemente di fotografia, lui stesso ama definirsi semplicemente un fotoamatore, mentre Francesco Stoppi è un fotografo fiorentino professionista e vive a Lucera con la sua famiglia. Questa volta i loro obiettivi si sono fermati a Venezia in occasione del famoso carnevale, ove tutto il mondo accorre per visitare questo inimitabile evento e la città più bella del mondo, han-

no voluto con intenzione ben decisa portare le più belle maschere di Piazza San Marco a Lucera. Il loro progetto è stato portato a termine con la massima puntualità e concretezza, infatti la mostra allestita con molta maestria e professionalità è stata aperta

al pubblico nella settimana delle festività pasquali ed è stato un vero successo per i due fotografi F. Pellegrino e F. Stoppi, i risultati lo dimostrano attestando una grandissima affluenza di pubblico incuriosito da questa insolita mostra fuori programma. Il tema dominante della mostra è stata la maschera e i bellissimi abiti indossati dai personaggi. A rendere più completa questa mostra, vi erano delle locandine che spiegavano il

carnevale di Venezia con le sue maschere nel corso dei secoli. Volendo dare una interpretazione storico-filologica del termine "carnevale", la più accreditata si presume che il termine derivi dal latino ma dalla contrazione di "carnem levare" (togliere la carne) e si riferisce all'antica tradizione medievale di celebrare, alla fine di un lungo periodo di divertimenti, un banchetto "di addio alla carne" nella sera prima del mercoledì delle ceneri, in previ-

sione dei digiuni e delle penitenze quaresimali. In questa occasione voglio ricordare la storia del Volo dell'Angelo: verso la metà del 1500 un giovane turco, acrobata di mestiere, fu protagonista di un'impresa mai vista a Venezia. Da una barca solidamente ancorata nel molo, davanti alla Piazzetta, l'acrobata riuscì ad arrivare fino alla cella campanaria del Campanile di San Marco, camminando su di una corda soltanto con l'aiuto di un bilanciante. Fu una cosa impressionante, ed entusiasmò talmente il popolo veneziano che da quell'anno l'impresa venne chiamata "Svolo del Turco". Di solito si svolgeva il Giovedì Grasso, con la Piazza San Marco gremita dalla folla incitante e alla presenza del Doge e della nobiltà. Il nome dell'esibizione cambiò in "Volo dell'Angelo" quando per la prima volta fu fatto scendere dal campanile un uomo, vestito con delle ali finte e legato ad una fune con degli anelli metallici.

Ma nel 1759 un acrobata appartenente ad una famiglia di famosi arsenalotti, si schiantò tra il raccapriccio della folla. Fu probabilmente a causa di quest'incidente che "l'Angelo" fu sostituito da una grande colomba di legno, da cui "Volo della Colomba", che scendendo, spargeva fiori e coriandoli sopra la folla. Di recente è stato ripristinato lo spettacolare "Volo dell'Angelo", eseguito da una ragazza vestita da angelo, che apre le celebrazioni ufficiali del Carnevale di Venezia.

Ad Apricena 21 borse di lavoro per i diversabili

Si rinnova l'esperienza delle borse lavoro da parte dell'Amministrazione Comunale di Apricena, guidata dal Sindaco Zuccarino, a favore di soggetti diversamente abili e svantaggiati. Politiche sociali finalizzate a dare una mano a chi si trova in una situazione di disagio. Infatti, d'intesa con la locale Cooperativa sociale "Il Sorriso", sono state attivate ben 21 borse lavoro per persone in situazione di disagio economico e sociale e persone affette da disabilità e con difficoltà di inserimento. L'incarico di collocare al lavoro tutti questi sog-

getti è stato dato ancora una volta alla Cooperativa sociale "Il Sorriso" che ha maturato una consolidata esperienza in questa linea di azione. «Non è facile organizzare – spiega Elio Palma, Presidente della Cooperativa "Il Sorriso" – e seguire così tante persone con questa forma di collocamento al lavoro. Gli oneri sono tanti e i problemi non mancano mai, ma ne vale la pena. Il lavoro si sta rivelando un formidabile strumento terapeutico, ho visto persone affette da forme depressive anche gravi visibilmente migliorate dopo essere state in-

serite in un contesto lavorativo».

Solidarietà e sostegno a chi è in difficoltà. «Abbiamo creato – evidenzia Tommaso Pasqua, Assessore alle Politiche Sociali – una opportunità vera di inserimento sociale per cittadini che diversamente vivevano solitudini esistenziali. Oggi grazie alla borsa lavoro loro creano servizio e si integrano raggiungendo buoni livelli di socialità». Anche il Sindaco Vito Zuccarino è un convinto sostenitore delle borse lavoro. «Nel nostro Comune – afferma – abbiamo eliminato l'assistenza passiva e ora anche i nostri concittadini in difficoltà fanno parte del progetto generale di crescita che si esprime con il lavoro».

ETICA ED ECONOMIA UN BINOMIO CHE HA DOMINATO IL MONDO

di Maria Luisa Di Silvio

Nel corso dei secoli gli uomini hanno scritto fiumi e fiumi di parole sull'etica e sull'economia, ed ancora oggi all'inizio del terzo millennio ne parlano ancora, forse con ritmi più serrati. Questo binomio viene messo a fuoco nella splendida cornice del teatro Garibaldi di Lucera, il 18 aprile 2010 alle ore 9.30, organizzato dall'associazione "ARCA" in collaborazione con il Club Unesco Federico II di Lucera, Lions Club Lucera, Leo Clubs International, Club Unesco di Foggia, Rotary International Distretto 2120 - Italia Club di Lucera ed il Rotaract Club Lucera, Apricena, Monti Dauni Distretto 2120 Puglia - Basilicata e con il patrocinio del Comune di Lucera. Relatori di questo interessante convegno sono uomini molto competenti in materia, non solo, ma bisogna sottolineare che sono molto giovani con tanta esperienza maturata in ambienti a livello internazionale, parliamo del dott. Agostino De Angelis (Finance and International Business Bachelor of Economist) e del prof. Mario Coccia (Economista C. N. R.), ed il prof. Michele Milone Università di Foggia. Moderatore è il dotto Silvio Di Pasqua, presiede i lavori il dotto Proc. Massimo Lucianetti, Procuratore Generale della Repubblica presso il Tribunale di Potenza. Ma torniamo alle nostre due "menti illuminate" lucerine, Agostino De Angelis e Mario Coccia. Il primo è figlio del Dirigente Scolastico dell'Istituto Magistrale "A. Rosmini" di Lucera Giuseppe De Angelis che ha maturato tantissima esperienza nell'ambiente scuola, in America. Il giovane Agostino avendo lavorato e

studiato diversi anni all'estero, Inghilterra, Francia, Canada, Stati Uniti, Cina e Giappone, ha potuto sperimentare in maniera diretta le difficoltà tecniche ed organizzative a cui le imprese devono far fronte per poter avere successo sul mercato globale. La sua area di interesse si focalizza principalmente sulle strategie di creazione, sviluppo e tutela dei marchi e brevetti nei mercati internazionali, in parti colar modo nell'estremo oriente (Cina e Giappone). L'altra "mente illuminata" Mario Coccia è un economista puro, la sua attuale residenza è il Real Collegio di Moncalieri, Torino, dopo aver lavorato e fatto esperienza in molti Paesi del mondo. La sua ultima ricerca è stata sviluppata in collaborazione con l'Università del Maryland (College Park) e l'Università di Yale (New Haven), tratterà l'interazione fra la Democrazia, l'innovazione e la crescita economica. La democrazia rappresenta il macro-sistema in cui i principi etici sono creati per assicurare lo sviluppo socio-economico della moderna economia. La ricerca mette in evidenza la fertilità che si ha nei regimi democratici nel generare e diffondere l'innovazione tecnologica che è la più importante nella crescita economica nelle moderne società. L'Italia e la Puglia si pongono ad un livello intermedio, ma con un margine di miglioramento se si mettono in pratica i sani principi etici del buon governo che favoriscono la competitività, la maggiore efficienza dei mercati e di conseguenza lo sviluppo socio-economico. Per saperne di più su questi grandi e attualissimi problemi, il 18 aprile al teatro Garibaldi.

Il PD di Capitanata teme "danni irreversibili a turismo e pesca"

Foggia. "Le istituzioni della Capitanata, a partire da Provincia e Parco del Gargano, devono formalmente opporsi ad ogni ipotesi di trivellazione del fondo marino di fronte alle nostre coste, a maggior ragione ai confini della preziosa riserva marina delle Isole Tremiti". E' l'appello lanciato da Enzo Rizzi, responsabile del dipartimento Ambiente della segreteria provinciale del PD, "a sostegno delle iniziative tempestivamente e opportunamente assunte dalla Regione Puglia e dall'Amministrazione comunale dell'arcipelago tremitese".

Sono diverse le motivazioni che "devono indurre le istituzioni locali a non tacere o, peggio, a far prevalere le ragioni di appartenenza politica rispetto agli interessi della comunità".

Il petrolio del basso Adriatico è di pessima qualità, perché bituminoso, con un alto grado di idrocarburi pesanti e ricco di zolfo; dunque ha un valore commerciale ridotto. Inoltre, la produzione di petrolio in mare produce il 45% dell'inquinamento marino tra estrazione, trasporto, carico e scarico, bunkeraggio, lavaggio, scarichi di acque di sentina o perdite sistematiche.

La trivellazione necessita dell'utilizzo di "fluidi e fanghi perforanti" tossici e difficili da smaltire, che disperdono nel-

l'ambiente marino tracce di cadmio, cromo, bario, arsenico, mercurio, piombo, zinco e rame rintracciabili nei corpi del pesce che mangiamo. Estrazione e raffinazione del petrolio comportano, inoltre, un notevole dispendio di acqua che sarà prelevata dall'acquedotto pubblico a discapito dei già difficoltosi approvvigionamenti domestici.

A tutto questo va aggiunto il rischio subsidenza, che è l'abbassamento del terreno a causa delle estrazioni di idrocarburi, talvolta accompagnato da micro sismi e dissesti geologici.

"La costruzione di piattaforme petrolifere nel mare foggiano e pugliese produrrà vantaggi a pochi industriali - riprende Enzo Rizzi - ed impedirà ad un'intera comunità di mettere a frutto una tra le principali risorse economiche e sociali che possiede: l'ambiente. Il nostro auspicio è che il Governo nazionale e quelli locali sappiano valutare con attenzione e scegliere con lungimiranza tra i marginali ritorni economici dell'estrazione off-shore di petrolio di scarsissima qualità e quelli ben più rilevanti e sani, anche in termini occupazionali, garantiti dall'industria turistica e da quella ittica - conclude il responsabile Ambiente del PD di Capitanata - che potrebbero essere irreversibilmente danneggiati dalla costruzione di piattaforme petrolifere".

Pietramontecorvino, a maggio "La settimana identitaria"

PIETRAMONTECORVINO (Fg) - Con il prossimo incontro tra le associazioni e il Comune, a Pietramontecorvino si mette in moto la macchina organizzativa per "La settimana identitaria". Si comincerà il 16 maggio, con la tradizionale processione dei pali e dell'icona di Sant'Alberto. Quest'anno, alla processione parteciperà anche una delegazione del Comune di Somma Lombardo,

città della provincia di Varese dove risiede una delle più grandi comunità di emigranti che hanno le proprie origini a Pietramontecorvino. La processione si sviluppa lungo i sette chilometri che separano il cuore del borgo dall'antica Montecorvino. A precedere la statua del santo ci sono i caratteristici pali di Sant'Alberto, tronchi d'albero alti fino a 15 metri e decorati con stoffe variopinte

che vengono trasportati con l'aiuto delle funi. "La settimana identitaria" proseguirà fino al 23 maggio, ospitando anche la seconda edizione di "Regionando" (l'incontro tra la Puglia e un'altra regione d'Italia). Tra le iniziative previste, sarà dato spazio al secondo "Motoin-contriamicoci": la manifestazione, aperta agli amanti delle due ruote, si svolgerà in Piazza Aldo Moro con espositori, stand, chioschi per la ristorazione, giochi e un concerto rock. "La settimana identitaria", inoltre, sarà l'occasione per discutere ed elaborare proposte inerenti il lancio del "Sistema turistico locale" dei Monti Dauni. Con il riconoscimento della "Bandiera Arancione" e la valorizzazione e i progetti di sviluppo inerenti il centro storico medievale di Terravecchia, Pietramontecorvino si pone come uno dei centri propulsori della promozione di tutta l'area appenninica della Capitanata.



Ordine di demolizione per l'ecomostro a Rodi

Foggia. Grande soddisfazione del WWF Foggia per l'ordinanza con la quale il Comune di Rodi Garganico ordina alla Società Roccamare la demolizione dell'omonimo fabbricato in cemento armato allo stato grezzo costruito in base alla Concessione Edilizia n. 79 del 21.11. 1997.

Quella contro questo pericoloso scempio edilizio è una battaglia che il WWF conduce da tempo insieme ai cittadini confinanti.

Si tratta di un edificio edificato a grezzo in area ad alto valore paesaggistico e panoramico, a meno di 50 metri di distanza dal mare, già sottoposto dal 2002 a sequestro giudiziario preventivo. Oltre ad essere un ulteriore grave schiaffo all'ambiente e al paesaggio, la costruzione rappresenta un pericolo per la pubblica incolumità. Sorge, infatti, in zona, sottoposta a vincolo idrogeologico e paesaggistico e di salvaguardia costa totalmente inedificabile, perimetrata, nel Programma di Fabbricazione di Rodi, come "Zona Franosa I". Per queste e altre illegittimità, nel novem-

bre 2006, la Provincia di Foggia, accogliendo l'istanza presentata da WWF Foggia e Legambiente Puglia, ha annullato la concessione edilizia relativa rilasciata dal comune di Rodi. Di conseguenza, sulla base delle disposizioni del DPR 380/2001, si deve procedere anche alla demolizione della costruzione. Inoltre, sempre in relazione alla Roccamare, il 23 ottobre 2008 il Tribunale di Lucera ha emesso una sentenza di condanna nei confronti dei responsabili della realizzazione e la confisca del manufatto ai fini della demolizione.

"Per la lotta all'abusivismo nel Gargano, si tratta di una bella notizia. - ha dichiarato Carlo Fierro, presidente del WWF Foggia - L'ordine di demolizione emesso dal Comune di Rodi è un provvedimento che abbiamo più volte sollecitato. Siamo convinti, infatti, che l'unico strumento che

si dimostra efficace contro il cemento selvaggio è proprio quello degli abbattimenti."

La demolizione della Roccamare, evidenzia il WWF, costituirebbe nel Gargano un'importante novità. Sarebbe un severo avvertimento contro il "fai da te urbanistico", dettato esclusivamente da interessi privati, che, utilizzando false rappresentazioni grafiche, ruotando allineamenti e spostando limiti, ottiene la concessione edilizia semplicemente spostando dove non danno fastidio la rappresentazione sui documenti progettuali di zone franose o con altri vincoli.

Il WWF rileva altresì che, qualora la Società Roccamare non proceda alla demolizione e al ripristino dei luoghi, la costruzione e la relativa area sono, in termini di legge, acquisite di diritto e gratuitamente al patrimonio del comune di Rodi. (WWF)



MERIDIANO 16

Stampa: Artigrafiche Di Palma & Romano - Foggia

Associato all'USPI
UNIONE
STAMPA
PERIODICA
ITALIANA



La compagnia teatrale "Cerchio di Gesso" a Lucera

di Maria Luisa Di Silvio

Lucera. Se volete imparare i segreti della seduzione ... Se desiderate conoscere le più belle frasi d'amore ... Nessun problema, date retta a loro, "I corteggiatori" domenica 11 aprile ore 21,00 presso la Galleria Manfredi (ex galleria delle 1000 cose), corso Manfredi 12. E' vero, la compagnia teatrale foggiana Cerchio di Gesso approda a Lucera, con la effervescente rappresentazione "I Corteggiatori, amore a colpi di poesia" di e con Carlo Loiudice e Vito De Girolamo, il dirompente simpatico rullo compressore e portabandiera dell'intera compagnia, figlio del noto avvocato lucerino Giuseppe De Girolamo. Molti dei nostri lettori sicuramente chiederanno la carta d'identità di questa simpatica e divertente compagnia. Ebbene, in modo succinto diciamo che La Compagnia Cerchio di Gesso nasce a Foggia nel 1991 grazie alla dedizione e alle energie di Carlo Formigoni, che raduna intorno a sé un gruppo di giovani artisti, alcuni dei quali oggi costituiscono l'asse portante della Compagnia, con il preciso intento di promuovere e fare cultura sul territorio, e non è poco.

L'idea predominante è quella di avvicinare i giovani all'universo culturale del teatro, cercando di stimolare creatività e fantasia in un processo di coinvolgimento del giovane spettatore che induca a riflettere, divertirsi, conoscere. Il Cerchio di Gesso nel 2001 diventa cooperativa, ed oggi impiega circa 20 persone tra dipendenti a tempo indeterminato e stagionali. Da giugno 2003 il Cerchio di Gesso gestisce l'Oda Teatro, struttura teatrale realizzata dall'Amministrazione Provinciale di Foggia in un ex capannone industriale. Questa compagnia teatrale nel tempo è riuscita ad intessere un rapporto con il territorio tanto da potersi ritenere una realtà capace di promuovere e rappresentare i suoi spettacoli sul territorio nazionale, ma il suo obiettivo principale resta quello di offrire servizi culturali al territorio della provincia di Foggia. Su questa linea è da inserirsi la stagione teatrale congiunta Teatro del Fuoco/Oda Teatro "Tra palco e realtà". Per la stagione 2009/10 la Compagnia è in residenza ed in tournée con la trilogia di spettacoli sulla grande narrativa inglese: La Leggenda di Peter Pan, Alice e le Meraviglie, L'Isola del

Tesoro (rock), Le storie di Orso, spettacolo dedicato ai piccolissimi, Viaggio al centro della Terra, ed altri ancora. Fanno parte della loro produzione un lungo elenco di piacevoli rappresentazioni, basterebbe controllare il loro sito internet per avere una idea più gradevole ed approfondita. "I Corteggiatori" è uno spettacolo decisamente comico, che seduce e coinvolge attivamente gli spettatori, rendendoli complici di un gioco divertente, annullando la parete immaginaria che li separa dal palco ma che anzi li interpella in prima persona e li vede protagonisti. Un modo simpatico per parlare di vicende che ci interessano quotidianamente, quelle legate al sentimento più grande che almeno una volta nella propria vita ha coinvolto tutti: l'Amore.



Dialogo sulla morte francescana

di Leonardo P. Aucello

Ci sono due aspetti contrastanti nelle opere di due grandi letterati: da una parte il concetto di morte in Leopardi come momento di rasserenamento in contrasto con il morire quotidiano dovuto al *taedium vitae*, ossia a uno stato di malinconia permanente, da cui si può uscire e fuggire solo attraverso l'abbraccio consolatorio con la morte. Per una forma di titanismo eroico affrontato da molti personaggi dell'epica e della drammaturgia di ogni tempo, da Omero, a Dante, a Shakespeare, fino ai romantici e oltre, mostrare coraggio persino dinanzi alla morte non costituisce un chiaro ed inequivocabile desiderio di essa, quanto piuttosto una pervicace affermazione dei valori fondamentali della vita che, per poterli affermare costantemente, a volte, bisogna sfidare persino l'incognita definitiva della morte, la sua fatalità: ma resta immutato e imperturbabile l'amore per la vita come senso di misura e inappagabile voglia di vivere che si può "scontare", per dirla con Ungaretti, "anche vivendo".

Mentre, diametralmente opposto a quello espresso da Leopardi nel suo Canto d'addio, La Ginestra e in Amore e morte, si colloca il concetto dell'attaccamento alla vita ad ogni costo, espresso dallo scrittore Alberto Moravia in una delle ultime opere della sua lunga e fervida esperienza di narratore durata oltre un sessantennio. Infatti il romanzo che porta come titolo una semplice data 1934, edito da Bompiani nel 1982, ha il suo incipit narrativo su un battello che sta traghettando verso l'isola di Capri, dove il protagonista, che è poi l'autore stesso, tenta di sfidare la morte fino all'epilogo dell'esistenza attraverso un interrogativo che contiene in sé una implicita risposta a un senso incessante di autoanalisi: Si può vivere nella disperazione senza desiderare la morte? La risposta che ne deriva è assolutamente affermativa!

Ma, a prescindere da questo dualismo apparentemente contrastante, da secoli il pensiero di studiosi e pensatori di ogni epoca ha tentato di trovare e darsi una risposta sul valore teleologico nella speranza di superare la stretta finitudine cosmica ed umana che circonda il segmento della vita di ogni essere sulla terra, sia pensante che non.

A queste millenarie domande hanno tentato di offrire delle risposte, o semplici suggerimenti, percorrendo un lungo processo filosofico-letterario e teologico-dottrinario, due studiosi, originari di Manfredonia, che da anni si interessano per motivi strettamente professionali, ma anche per approfondimento culturale e, quindi, per una certa produzione saggistica, di temi squisitamente teologici nelle loro varie sfaccettature e di generi letterari ed artistici con lavori critici e analisi strutturali: studi che rispondono ai nomi di Paolo Cascavilla e Michele Illiceto. Entrambi si sono avventurati con la perspicacia dell'uomo colto e l'accanimento del neofita in un commosso e accattivante incontro a due voci intitolato Dialogo sulla morte - Prefazione di Monsignor Bruno Forte, stampato dalle Edizioni Messaggero, la stessa che pubblica la famosa rivista di cultura e attività religiose "Il Messaggero di Sant'Antonio", Padova, 2009.

C'è, come si è ricordato, un duplice approccio nei due autori: Michele Illiceto analizza quello prettamente teologico-filosofico; mentre Paolo Cascavilla si concentra essenzialmente lungo un itinerario a tutto tondo di tipo artistico-letterario in cui la fine della vita, prima di intrecciarsi con l'approssimarsi della morte, attraversa un percorso circolare che ingloba la pittura, il cinema, il teatro, il romanzo e la poesia, i quali girano intorno al dramma e al valore esistenziale della vita per confluire poi nell'ab-

braccio della morte che, spesso, diviene quasi una necessità per capire in definitiva il senso della vita proiettato verso il fine che si realizza e culmina con il sopraggiungere della morte.

Se la filosofia naturalistica presocratica si interrogava sulla nostra provenienza e sul nostro traguardo finale (da dove veniamo e dove andiamo; ossia: l'arché e la teleologia, l'alfa e l'omega), in questo dialogo vita e morte non sono elementi in contrasto, ma piuttosto momenti diversi che convergono e si incontrano, ma, soprattutto, incarnano la coincidenza di finalità comuni in cui morte e vita sembrano interagire e completarsi vicendevolmente. Quindi la morte non rappresenta l'antitesi alla vita, la fine di ogni cosa, che si affronta con paura del nulla e dell'oblio, quasi una *damnatio memoriae* del defunto, ma solamente il superamento della finitudine, cioè l'andare oltre il limite spaziale e temporale dell'hic et nunc, entro cui il significato della vita trova il suo senso vero, la sua essenza e dimensione.

La morte quindi ha una sua pregnanza se la si intende non come distacco, iato psico-fisico del corpo e dell'anima tra realtà presente e indeterminata futura, ma come congiungimento tra ciò che si è e ciò che si resterà o si trasformerà dopo il momento del trapasso.

Quest'attimo fondamentale e decisivo viene superato da ogni uomo dai tre stadi subiti e vissuti dal Verbo incarnato, cioè dal Figlio di Dio, il quale, attraverso il transitorio processo di passione, morte e resurrezione ha modificato la fine su questa terra per ogni essere vivente, che combacia con la morte, con il fine della nostra vita protesa all'eternità. Svilisce in questo modo l'idea della morte come sfaldamento, o scomposizione delle cellule, espressa dalla filosofia atomistica di Epicuro che conferma, a suo dire, il rapporto vita-morte in un alternarsi a vicenda: fin quando noi viviamo c'è assenza della morte; quando essa arriverà, si sostituirà alla vita e quest'ultima verrà a cessare e, quindi, a mancare per sempre per non più ricomporsi.

Con la certezza del passaggio all'eternità il rapporto tra vita e morte viene a porsi in un ambito di determinazioni reciproche che si susseguono per mezzo di una comunione di intenti e di obiettivi che toccano l'apice del loro essere ed esistere proprio nel culmine della morte non come frattura del filo della vita ma come ritorno alle origini, in quanto ex-sistere significa derivare da fuori, cioè dall'esterno di questo mondo dove, attraverso il passaggio della morte, si ritrova l'approdo con esso, che altro non è se non l'origine della natura umana che si concretizza nell'esperienza terrena.

Per questo il sopraggiungere della morte non è un'interruzione ma un flusso continuo di eternità verso cui si perpetua il nostro cammino esistenziale. Ecco perché è importante per ogni persona prepararsi ed essere pronta a superare la soglia del limite naturale e della finitudine ed aprirsi un varco verso un infinito eterno ed illimitato. Per tale ragione la fede diviene per ognuno la scienza salutis, ossia la dottrina della salvezza di ogni uomo che attende fiducioso l'apertura di questo varco senza confini spaziali e limiti temporali.

Il medesimo anelito è provato e descritto da San Paolo in una delle sue epistole, desideroso di morire per congiungersi con Cristo. Vale a dire che l'Apostolo delle Genti nutre l'immensa volontà come creatura di un rapido ritorno al Creatore: Cupio dissolvi esse cum Christo. Egli ha, insomma, radicato nella sua anima il forte desiderio di sciogliersi, cioè di morire, per congiungersi il più presto possibile con Cristo.

continua...

Pietramontecorvino, i 100 anni di nonna Palmina

PIETRAMONTECORVINO (Fg) - Le foto d'altri tempi, l'Associazione dei Combattenti, la processione dei pali che sfilano in onore di Sant'Alberto: sul web, Pietramontecorvino si svela agli occhi di chi vuole conoscerla, raccontando le sue tradizioni e illustrando tutte le notizie che la riguardano. Oltre ai siti ufficiali, da qualche mese è attivo il blog del borgo, pietramontecorvino.blogspot.com. Su facebook, il gruppo più numeroso intitolato al paese raccoglie 530 aderenti e si è trasformato in una grande galleria d'immagini, con circa 600 fotografie che ritraggono la Torre, le strade di Terravecchia, i ruderi imponenti di Montecorvino, la straordinaria bellezza della processione del 16 maggio. Ed è sempre sul social network più fre-

quentato che il 22 marzo tutta la Comunità di Pietramontecorvino ha festeggiato i 100 anni di Palmina Clementina Barrasso, dedicando alla nuova centenaria un album di foto che la ritraggono assieme a nipoti e bisnipoti tra i quali anche l'ultimo nato del 2010.

Su facebook, inoltre, è presente un gruppo dedicato ai personaggi storici di Pietramontecorvino, con bellissime foto in bianco e nero che rappresentano la narrazione del tempo che fu e il filo rosso che unisce l'odierna Comunità a quella di 50 o 100 anni fa. Attraverso il web, gli abitanti del paese stabiliscono e mantengono un contatto anche con gli emigranti sparsi per il mondo. Sommando tutti i gruppi del social network, sono più di 2000 i fan di Pietramontecorvino.



Vittorio Salvatori lascia l'ufficio del difensore civico, cancellato dalla Finanziaria

Foggia. "Desidero, al termine del Suo incarico, ringraziarLa a nome mio personale e dell'intera Civica Amministrazione per l'impegno profuso, per la sollecitudine e la competenza che ha dimostrato in ogni frangente". Così il sindaco, Gianni Mongelli, ha salutato, questa mattina, il difensore civico del Comune di Foggia, Vittorio Salvatori, che ha dovuto lasciare l'incarico a causa della soppressione di questa figura istituzionale decisa dal Governo con la legge Finanziaria 2010.

La norma, pubblicata nella G.U. n. 72

del 27 marzo 2010, prevede la cessazione dell'ufficio dalla data di scadenza dell'incarico, che per lo Statuto comunale coincide con la fine della consiliatura.

"Il fatto che Lei abbia ricoperto questo ruolo per ben tre intere Amministrazioni e che anche quella da me guidata abbia inteso conservarla nell'incarico è significativo del grande lavoro di mediazione e collegamento da Lei compiuto tra Comune e Cittadini - ha scritto Mongelli nella lettera consegnata personalmente a Salvatori - di fatto, con il

Suo impegno assiduo e discreto, è riuscito a garantirli e a tutelarli, a evitare il distacco con le istituzioni e che venisse meno uno dei principi fondamentali dello stato di diritto, ossia il senso civico diffuso nel rispetto delle regole e della convivenza pacifica".

D'accordo con il presidente del Consiglio comunale, Raffaele Piemontese, Vittorio Salvatori è stato invitato a partecipare alla prossima riunione del Consiglio comunale, giacché era compito dell'Assise eleggere il difensore civico.

L'Istituto San Leonardo, una realtà che dura nei secoli

di Maria Luisa Di Silvio

Lucera. L'Istituto San Leonardo scrive una grande pagina di storia per la città di Lucera e dell'intera capitanata. Come istituto di beneficenza sorge nel 1850 presso l'attuale sede, già convento dei padri Agostiniani per volontà del benefattore Tito Pellegrino. Nel 1853 da "Eredità Pellegrino" fu denominato "Real Orfanotrofo Ferdinando" in onore del re Ferdinando II; per tali attività di beneficenza furono assegnate le "Suore di Carità". Questa istituzione raccoglieva le fanciulle povere, prive di qualunque mezzo di sostentamento, veniva assicurata l'istruzione e la formazione professionale per manufatti di tessuti, ricami, fiori e guanti. L'istituto, riunito si con altri due orfanotrofi femminili (SS. Annunziata di P. Duomo ex S. Anna e San Carlo in Piazza Carmine) fu eretto in Ente Morale con R.D. 23.11.1873 con la denominazione di "Orfanotrofi Riuniti", amministrato dalla Congregazione di Carità di Lucera, con lo scopo di "ricoverare, alimentare, educare le orfane nubili e le fanciulle di povere famiglie di Lucera". A seguito della legge 17.7.1890, n. 6972 (legge Crispi) l'Ente divenne IPAB (Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza) e si aggiunsero le seguenti attività: nel 1894 l'educandato con convitto; dal 1910/1911 la scuola complementare (elementare e ora primaria), la pratica della musica e della recitazione. L'attività dell'istituzione e delle suore è stata tenuta in alta considerazione dalle Autorità religiose e civili, ricordando che il vescovo Lorenzo Chieppa istituì presso questo Istituto la Congregazione dei "pagetti" del SS. Sacramento. Negli ultimi tempi l'attività istituzionale di assistenza ai minori si è consolidata con l'autorizzazione delle seguenti strutture previste dalla vigente le-

gislazione: Comunità educativa residenziale, Centro socio-educativo diurno e Comunità per gestanti madri con figli. Mentre nel campo scolastico le scuole d'infanzia e primaria (già elementare) sono state riconosciute "paritarie", e quindi autonome rispettivamente dagli anni scolastici 2000/01 e 2002/03; l'attività didattica ordinaria è stata integrata dalla lingua straniera prima che diventasse obbligatoria, dall'informatica con annesso laboratorio e lavagna interattiva e dalla musica con strumenti a fiato. I saggi di fine anno sono la dimostrazione dell'efficienza delle scuole. Al recupero dei minori in stato di disagio, con la disponibilità di un assistente sociale e di una psicologa e al coordinamento scolastico attende la Superiora, suor Paola Lioce, come Direttrice e Dirigente scolastico, la cui presenza quasi quarantennale in questo Istituto, ha concorso a far raggiungere risultati lusinghieri e gli attestati di stima e di riconoscenza dei soggetti assistiti ed istruiti si consolidano nel tempo anche per iscritto.

Questi risultati di questa "piccola grande donna", non hanno prezzo, sono sotto gli occhi di tutti, lasciando un profumo di umiltà e di intelligenza, basta chiedere ai ragazzi dell'Istituto Tecnico Commerciale e ai colleghi dove lei ha insegnato per svariati anni. Voglio ancora ricordare che all'interno dell'Istituto vi è una chiesa che va sotto il titolo di San Leonardo, appartenne all'Ordine dei P. P. Eremiti Scalzi di S. Agostino. E' incerta l'epoca della sua fondazione, pare però che questa non debba andare oltre il secolo XV, e che la costruzione sia da attribuirsi ai cittadini di Castel Fiorentino, dopo la distruzione di questa città che raccolse l'ultimo respiro del grande Federico II.

11mila nuovi alberi ad Apricena

Apricena. «Rimboschimenti, miglioramenti boschivi e ingegneria naturalistica sono interventi fondamentali per la difesa del suolo e della biodiversità e devono essere supportati da azioni divulgative e d'informazione per aumentare le conoscenze in materia di gestione forestale sostenibile indispensabile per la tutela della pregevole flora e vegetazione del nostro territorio inserito nell'area del Parco Nazionale del Gargano». E' quanto dichiara il Sindaco di Apricena, Vito Zuccarino, in merito al progetto, il primo in Puglia, redatto dal Consorzio di Bonifica Montana del Gargano per la realizzazione d'interventi di rimboschimento e di forestazione urbana per l'assorbimento e la fissazione di CO2 nel Comune di Apricena. Progetto

approvato dalla Giunta Comunale e finanziato dalla società AzzeroCO2 e dall'Ente Parco Nazionale del Gargano. L'obiettivo è piantumare, entro il 2010, circa 11mila nuovi alberi con un abbattimento delle emissioni di CO2 di circa 90 tonnellate medie all'anno, pari a 31mila viaggi in auto all'anno da Apricena alla periferia di San Severo (percorso di circa 14 chilometri). «Aderire al progetto di forestazione significa contribuire attivamente alla lotta al cambiamento climatico - sottolinea Elena Piazza, responsabile AzzeroCO2 progetti di forestazione -. Gli obiettivi e gli impegni del Protocollo di Kyoto, dovrebbero guidare ormai tutte le scelte degli organi di Governo e delle Amministrazioni pubbliche».

Borse di studio "Lions Prof. Antonio Ciuffreda"

Manfredonia. Si è svolta Venerdì 9 Aprile 2010, presso il Liceo Classico "Aldo Moro" di Manfredonia, alla presenza di numerosi ospiti, la cerimonia pubblica di premiazione per due borse di studio, di 1.000 euro ciascuna, assegnate a due degli studenti più meritevoli del Liceo Classico di Manfredonia.

L'introduzione dell'Ing. Salvatore Guglielmi, organizzatore della manifestazione, il quale ha ricordato che Le Borse di studio sono state istituite annualmente a partire dall' a. s. 1995/96, dal Lions Club Manfredonia Host, con il sostegno della sig.ra Nunzia Fischietti, in memoria del marito, già Preside del Liceo Classico di Monte S. Angelo e del Liceo Classico di Manfredonia, nonché attivissimo socio Lions.

Il saluto del Dott. Salvatore Gentile, Presidente per quest'anno del Lions Manfredonia Host, il quale ha ricordato che l'obiettivo

di questo riconoscimento è quello di garantire una crescita civile, economica e culturale degli studenti, ma soprattutto di Manfredonia.

Il benvenuto del padrone di casa, Prof. Leonardo Aucello, attuale preside del Liceo Classico di Manfredonia, il quale è stato felice di poter confermare pubblicamente, che la Giunta Comunale uscente, ha accolto la proposta avanzata dal Liceo, ed ha incluso nell'elenco delle figure benemerite da tramandare ai posteri, tramite l'istituzione di una via, il nome del Prof. Antonio Ciuffreda. Centrale l'intervento del Prof. Michele Ferri, che ha magistralmente ricordato il Preside Ciuffreda, anche attraverso l'analisi d'una sua opera letteraria, evidenziando lo spessore dell'uomo di cultura, animato sempre da quella Humanitas antica e cristiana che conferisce nobiltà alle azioni ed ai sentimenti.

Quindi la proclamazione dei vincitori, Remore Luigi e Gatta Antonio, con la seguente motivazione: "per aver conseguito nell'anno scolastico 2008-2009 la maturità classica con il massimo dei voti, e per essersi distinti, durante il curriculum scolastico, per impegno e serietà negli studi, comportamento corretto e civile nella scuola e fuori di essa". In conclusione l'Ing. Salvatore Guglielmi, a nome di tutti i soci del Club, ha rivolto vivissime congratulazioni ai giovani cui sono state attribuite le borse di studio, intitolate al Prof. Ciuffreda, siamo sicuri che sapranno fargli onore, ma soprattutto l'augurio di un futuro all'altezza delle sue aspettative e della preparazione che hanno saputo e voluto raggiungere nel liceo da lui diretto, come pure identico è l'augurio che quello che sapranno fare contribuisca alla crescita culturale, civile ed economica della comunità.



Dal Forum delle Famiglie una lettera aperta al Presidente della Regione Vendola

Bari. "Evitare che un evento sconvolgente come la soppressione di una vita umana innocente, venga ridotto a dramma privato di una donna lasciata nella propria solitudine; chiedere la piena assunzione di responsabilità dello Stato, della Regione e della società civile per la prevenzione delle IVG: questi gli obiettivi che hanno spinto le 50 Associazioni del Forum Famiglie di Puglia, unitamente alle altre Associazioni sottoscrittrici, ad inviare una lettera aperta al Presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, e all'assessore alle politiche della salute, Tommaso Fiore, in merito alla questione dell'RU 486.

"L'introduzione della RU 486", spiega il presidente del Forum della Puglia, dott.ssa Lodovica Carli, "riporta alla ribalta la questione, tuttora irrisolta, della prevenzione postconcezionale dell'IVG. L'art. 1 della legge 194 recita" Lo Stato (...) riconosce il valore sociale della maternità e tutela la vita umana dal suo inizio". A tal fine, l'art. 5 esplicita dettagliatamente le misure dissuasive che gli operatori dei consultori familiari, o i medici cui la donna si rivolge, sono tenuti a mettere in atto per scongiurare l'aborto, ivi compreso il ricorso ai servizi sociali comunali o ad altri enti, specialmente se, a motivare l'IVG sono ra-

gioni economico-sociali".

"Il dettato della 194 in questa sua parte", spiega ancora Lodovica Carli, "è stato negli anni ampiamente disatteso; sicché l'uso della RU 486, la cui assunzione deve avvenire entro il 49° giorno di amenorrea, per la esiguità dei tempi a disposizione degli operatori, ostacolerebbe ulteriormente la messa in atto degli interventi previsti dalla legge per scongiurare il ricorso all'interruzione di gravidanza. All'amministrazione regionale, d'altro canto, mancano strumenti statistici finalizzati a conoscere le motivazioni reali per cui le pugliesi ricorrono all'IVG, al fine di predisporre adeguate politiche preventive".

Alla luce di tutto ciò le 50 Associazioni del Forum Famiglie di Puglia unitamente alle altre Associazioni sottoscrittrici chiedono al Presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, e all'assessore alle politiche della salute, Tommaso Fiore:

il rilancio ed il sostegno dei Consultori Familiari, con l'obiettivo di sviluppare interventi miranti al sostegno della donna gravida in difficoltà; l'attuazione di quanto previsto dal Piano Sanitario Regionale in merito all'accreditamento dei Consultori Familiari privati no profit; l'attuazione della possibilità per i Consultori di avvalersi, della collaborazione volon-

taria di idonee formazioni sociali di base e di associazioni del volontariato per sostenere la gravida in difficoltà; la revisione delle Linee Guida regionali sui Consultori Familiari, anche al fine di assicurare la necessaria integrazione fra sociale e sanitario ed una adeguata formazione permanente ai suoi operatori; l'adozione, da parte del governo regionale, di adeguate misure di monitoraggio delle cause inducenti le donne pugliesi a richiedere l'IVG; l'attuazione del disposto dal Consiglio Superiore di Sanità, in base al quale tutto il processo abortivo innescato dall'assunzione del mifepristone avvenga in regime di ricovero ordinario, fino alla completa espulsione dell'embrione; la modifica della composizione dell'Osservatorio regionale per la tutela della salute della donna, -relativamente alla componente associativa -, sì da renderlo effettivamente rappresentativo degli orientamenti di tutte le realtà che in Regione operano, non di rado volontariamente, per la prevenzione delle IVG; la promozione del parto in anonimato; la rivalutazione delle misure predisposte dalla Regione concernenti la prescrizione e la somministrazione della cosiddetta "pilola del giorno dopo", in particolare alle adolescenti. (Ilenia Bellini)